



Dai Porti:

Venezia:

"...Venezia, 220 chili di droga nascosti tra le banane..."

(The Medi Telegraph)

Savona:

"...Partito il primo il treno della frutta..."

(The Medi Telegraph, Ansa)

Genova:

"...Tempi lunghi per la presidenza..." (The Medi Telegraph)

"...Fiera di Genova al capolinea..." (The Medi Telegraph)

"...Assagenti cocktail di Natale all'Accademia Ligustica delle Belle Arti..." (The Medi Telegraph)

"...Asse Italia-Svizzera per l'ente Reno-Alpi..."

(The Medi Telegraph)

La Spezia:

"...A maggio sbarca Seafuture a Spezia..." (Ansa)

Livorno:

"...Domani il sottosegretario Silvia Velo presenterà le nuove norme per i dragaggi a mare..." (L'Informatore Navale)



Venezia, 220 chili di droga nascosti tra le banane

Venezia - Il carico di cocaina è stato scoperto all'interno di un container sbarcato in porto e partito da Livorno.

Venezia - I **finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Venezia** hanno **intercettato al porto un carico di cocaina nascosto all'interno di un container contenente banane**. Partito da Livorno il container era destinato allo sdoganamento nel porto veneziano ma le Fiamme Gialle sapevano già, grazie alle investigazioni condotte, che all'interno delle casse di frutta tropicale avrebbero trovato sostanze stupefacenti e hanno atteso l'arrivo del carico con in mano un decreto di perquisizione della Dda veneziana. **Il container è stato ispezionato dai militari del Nucleo di polizia tributaria**, coadiuvati dai colleghi del II Gruppo di Venezia, dai «Baschi verdi» e dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane. Nel corso delle operazioni, nascosti fra i bancali, sono stati individuati 188 panetti di cocaina purissima, ciascuno del peso di circa 1.200 grammi, per un totale di oltre 220 kg.

Si trattava di una nuova partita di droga, destinata a un sodalizio criminale 'ndranghetista smantellato la scorsa settimana con il sequestro di 130 kg di droga, operante principalmente nel veneziano e nell'hinterland milanese, che era stata ordinata nello scorso mese di novembre e che i trafficanti avrebbero dovuto prendere in consegna proprio in questi giorni. Gli arresti di giovedì scorso, invece, hanno fatto saltare completamente i piani e non hanno reso possibile fermare il carico, che era già salpato a bordo di una nave dal porto di Turbo, in Colombia.



Porto di Savona, partito il primo il “treno della frutta”

Savona - Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il servizio collega lo scalo ligure con la Piattaforma multimodale Logistica di Orbassano.

Savona - **È stato avviato oggi il collegamento ferroviario tra il primo porto italiano per volumi di frutta movimentati, Savona-Vado, e la Piattaforma multimodale Logistica di Orbassano, componente essenziale della nuova linea ferroviaria Torino-Lione:** il “treno della frutta”, un treno sperimentale (16 pianali per una portata complessiva di 650 tonnellate di massa trainata in singola trazione) che rappresenta l’avvio di un collegamento stabile a partire dal gennaio 2016. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, regista dell’operazione insieme alla Regione Piemonte, al Commissario di governo per la Torino Lione, all’Autorità portuale di Savona e della Sito, Società Interporto di Torino, con sede a Orbassano, e agli operatori logistici Apm Terminal e Nava-lia.

«La riforma della logistica e della portualità - commenta il ministro delle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio - sta procedendo concretamente con il completamento e la messa in funzione dell’ultimo miglio ferroviario tra porti ed interporti e con lo sblocco dei cantieri utili a rafforzare la competitività dei nostri porti». «Si parla oggi con rinnovato interesse dell’utilizzo del vettore ferroviario e delle connessioni alle reti Europee di trasporto - continua Graziano Delrio - questa nuova relazione rappresenta uno degli esempi concreti della possibilità offerte dal vettore ferroviario e dall’uso intelligente delle reti esistenti, ed è una ottima notizia per la potenzialità del sistema piemontese e ligure. **L’esito positivo della sperimentazione darebbe, inoltre, la dimostrazione fisica che il porto di Savona Vado è integrato direttamente con il Corridoio Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell’Italia nella promozione dei traffici Est-Ovest**». L’obiettivo commerciale - precisa la nota in merito al servizio - è di dimostrare ai primari operatori del settore ortofrutticolo insediati su Orbassano la possibilità di essere serviti non più dai porti del Nord Europa ma dai nostri scali.



Con treno frutta parte collegamento porti-ferrovie

Delrio, riforma portualità e logistica procede concretamente

10 dicembre, 12:53

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - E' stato avviato oggi il collegamento ferroviario tra il primo porto italiano per volumi di frutta movimentati, Savona-Vado, e la Piattaforma multimodale Logistica di Orbassano, componente essenziale della nuova linea ferroviaria Torino-Lione: il 'treno della frutta', un treno sperimentale (16 pianali per una portata complessiva di 650 tonnellate di massa trainata in singola trazione) che rappresenta l'avvio di un collegamento stabile a partire dal gennaio 2016. Lo rende noto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, regista dell'operazione insieme alla Regione Piemonte, al Commissario di Governo per la Torino Lione, all'Autorità Portuale di Savona e della Sito, Società Interporto di Torino, con sede a Orbassano, e agli operatori logistici APM Terminal e Navalvia. "La riforma della logistica e della portualità - commenta il Ministro delle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio - sta procedendo concretamente con il completamento e la messa in funzione dell'ultimo miglio ferroviario tra porti ed interporti e con lo sblocco dei cantieri utili a rafforzare la competitività dei nostri porti". "Si parla oggi con rinnovato interesse dell'utilizzo del vettore ferroviario e delle connessioni alle reti Europee di trasporto - continua Delrio - questa nuova relazione rappresenta uno degli esempi concreti della possibilità offerte dal vettore ferroviario e dall'uso intelligente delle reti esistenti, ed è una ottima notizia per la potenzialità del sistema piemontese e ligure. L'esito positivo della sperimentazione darebbe, inoltre, la dimostrazione fisica che il porto di Savona Vado è integrato direttamente con il Corridoio Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia nella promozione dei traffici Est-Ovest". L'obiettivo commerciale - precisa la nota - è di dimostrare ai primari operatori del settore ortofrutticolo insediati su Orbassano la possibilità di essere serviti non più dai porti del Nord Europa ma dai nostri scali. (ANSA).



Genova, tempi lunghi per la presidenza

Genova - Summit in Autorità portuale tra l'emissario del ministro Delrio e l'ammiraglio. Messaggio a Pettorino: il commissariamento potrebbe durare sei o sette mesi.

Genova - **Restare qualche mese in più, in totale sei, forse addirittura sette, anziché i due previsti inizialmente dal ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.** L'attuale commissario del porto di Genova, l'ammiraglio **Giovanni Pettorino**, dopo l'addio anticipato al porto da parte di Luigi Merlo, potrebbe guidare Palazzo San Giorgio per un tempo molto più lungo di una breve fase di transizione. L'indiscrezione è emersa ieri: il braccio destro del ministro Delrio, **Ivano Russo**, arrivato nel capoluogo ligure per partecipare a un incontro con i rappresentanti delle principali compagnie portuali italiane, ha avuto un colloquio con l'attuale commissario del porto di Genova. Il faccia a faccia si è tenuto a Palazzo San Giorgio, nella Sala dei Protettori, e non è durato più di venti minuti.

Secondo fonti vicine al dossier, durante il breve confronto Russo avrebbe prospettato a Pettorino la possibilità che l'ammiraglio **possa restare alla guida dello scalo per un periodo molto più lungo rispetto a quello ipotizzato solo qualche settimana fa.** Colpa, pare, soprattutto di una riforma portuale che, nonostante i proclami del governo, rischia di slittare ancora nei tempi di approvazione. Non solo: **i vertici del ministero dei Trasporti non avrebbero ancora le idee sufficientemente chiare sul nome del futuro presidente** che dovrà raccogliere l'eredità di Merlo, quest'ultimo destinato ricoprire una carica a Roma, al fianco proprio di Delrio.

- segue

Sempre ieri, il dirigente del ministero dei Trasporti ha incontrato **le compagnie portuali riunite a Palazzo Ducale** in occasione della convention di Intempo, l'agenzia nazionale del lavoro interinale. Durante la conferenza, i rappresentanti dei camalli d'Italia (con Culmv e Pietro Chiesa di Genova, Savona e Ravenna, che insieme rappresentano circa il 70% dell'organico degli articoli 17 dei moli italiani) hanno presentato una serie di proposte in vista della nuova legge di riforma dei porti, con l'obiettivo che il governo tenga in considerazione anche quelle che sono le esigenze e le problematiche di chi lavora quotidianamente in banchina. L'idea è mantenere il quadro generale di regole esistenti, ma dando spazio alle specificità dei principali scali nazionali, anche in termini di organizzazione del lavoro. Ma non è finita qui: l'emissario del ministro Delrio, nella serata di ieri, ha poi incontrato a cena, in un ristorante genovese, **il numero uno del terminal Psa del capoluogo, Gilberto Danesi, e Marco Conforti, presidente Assiterminal.**

Fiera di Genova al capolinea: 75 giorni per salvarla

Genova - La società a un bivio: sarà liquidata o fortemente ridimensionata. I soci hanno deciso: in mobilità i 42 dipendenti. Una parte potrebbe passare alla Porto antico.

Genova - Il futuro della Fiera di Genova si gioca nei prossimi due mesi e mezzo. La società di piazzale Kennedy ha 75 giorni di tempo per decidere quale sorte toccherà ai suoi 42 dipendenti che da oggi sono ufficialmente in mobilità. Una decisione drammatica resa nota ieri sera in poche fredde righe di comunicato: «Un percorso obbligato - si legge nella nota stampa - che consentirà, nei 75 giorni previsti dalla legge, di lavorare congiuntamente ai soci per individuare possibili soluzioni e salvaguardare il maggior numero di posti di lavoro». In assenza di soluzione, scaduti i 75 giorni, la Fiera dovrà licenziare i dipendenti. La via d'uscita, sul tavolo da tempo, è l'affitto del ramo sano della Fiera ad un'altra partecipata del Comune, la Porto antico spa. Entro la fine della settimana i vertici della Fiera convocheranno attorno allo stesso tavolo i soci azionisti e i sindacati per avviare la trattativa. In base alle informazioni la Fiera dovrebbe cedere in affitto alla Porto antico la gestione dei saloni escluso il Nautico, che già oggi è gestito non dalla Fiera ma da Ucina, la Confindustria degli yacht.

Il principale protagonista della trattativa è l'avvocato Ariel Dello Strologo, qui nella duplice veste di presidente della Porto antico spa e della Fiera di Genova spa. Se l'operazione andrà a buon fine, la Porto antico spa diventerà una grande holding cittadina con ricavi derivanti in buona parte, come accade oggi, dall'affitto dell'Acquario, della multisala cinematografica e degli altri locali commerciali, in parte dall'attività congressuale nei Magazzini del cotone e in parte dalla nuova attività fieristica. L'altro protagonista della trattativa è il sindacato. **Cedendo il suo ramo d'azienda sano - la gestione delle manifestazioni - Fiera di Genova spa cederà alla Porto antico spa anche una parte dei suoi dipendenti, non più della metà.** Il futuro degli altri dipendenti è avvolto nella nebbia: qualcuno dovrebbe trovare un impiego duraturo in qualche altra partecipata del Comune, qualcun altro dovrebbe continuare a lavorare per quel che rimarrà della Fiera di Genova spa.

- segue



Qui entra in scena il terzo protagonista della trattativa, il Comune di Genova. È il maggiore azionista della Fiera di Genova, con il 35% delle azioni, e ha tutto l'interesse a mantenerla in vita il più a lungo possibile. La società di piazzale Kennedy, ceduta la sua parte sana alla Porto antico, potrebbe rimanere in vita come "bad company" con 3 milioni e mezzo di debito - accumulato negli anni dalla Fiera nei confronti dei fornitori - e con un contenzioso aperto con la Coopsette, la cooperativa "rossa" che ha costruito il padiglione Jean Nouvel, **che chiede 30 milioni per una serie di lavori che non erano previsti**. In alternativa, la Fiera di Genova spa, al netto della sua parte sana, potrebbe incamminarsi verso la liquidazione.

Una strada che il Comune cercherà in tutti i modi di evitare. Perché il futuro eventuale commissario liquidatore andrebbe senz'altro a bussare alla porta di Palazzo Tursi, che con la Fiera ha un debito di 15 milioni di euro legato alla costruzione del padiglione Jean Nouvel. **Ieri l'assemblea dei soci della Fiera ha preso atto, si legge nella nota stampa, della decisione del Comune di «smobilitare a breve un importo pari a oltre 4 milioni di euro...Con tale disponibilità, Fiera di Genova potrà impostare un piano di ristrutturazione aziendale»**. Gli oltre quattro milioni di euro sono in realtà soltanto un parziale saldo del debito che il Comune ha con la Fiera. E il piano di ristrutturazione accennato altro non è che l'affitto del ramo d'azienda alla Porto antico spa. Un piano quindi che metterà in salvo circa metà dei quarantadue dipendenti della Fiera, e a forte rischio gli altri.



Assagenti, cocktail di Natale all'Accademia Ligustica delle Belle Arti

Genova - Appuntamento per lunedì 14 dicembre. Lo scambio di auguri sarà anche un'occasione per tirare le somme del 2015, l'ultimo per Gian Enzo Duci alla guida della categoria degli agenti

Genova - A conclusione dell'anno delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della sua fondazione, **lunedì 14 dicembre Assagenti, l'associazione degli agenti e dei mediatori marittimi genovesi, torna all'Accademia Ligustica delle Belle Arti di Genova per il tradizionale scambio di auguri.**

«La scelta della location non è casuale – spiega **Gian Enzo Duci**, presidente Assagenti – due anni fa in occasione del nostro cocktail di Natale donammo al museo il restauro di una delle sue importanti opere; oggi siamo qui per inaugurarla». Si tratta della "Sacra Famiglia con angeli e donatore", olio su tela di Luca Cambiaso (Moneglia 1527 – El Escorial 1585): «L'intervento ha restituito piena leggibilità a questo capolavoro della maturità del Cambiaso – racconta **Giulio Sommariva**, conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica – prima il dipinto appariva in uno stato di conservazione mediocre, soprattutto a causa di una pesante vernice ingiallita e ossidata che mortificava l'originale cromatismo cambiasesco».

Le fasi del restauro verranno illustrate durante il cocktail dell'Associazione, dove l'opera sarà esposta e visibile a tutti gli ospiti. Contribuire al restauro delle opere dei musei genovesi è una delle tradizioni che Assagenti porta avanti da anni: «È il nostro modo – dice Duci – di contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico della nostra città». **Lo scambio di auguri sarà anche un'occasione per tirare le somme del 2015**, l'ultimo per Gian Enzo Duci alla guida della categoria degli agenti e dei mediatori genovesi che nel 2016 dovrà nominare il suo nuovo presidente.



Asse Italia-Svizzera per l'ente "Reno-Alpi" / IL CASO

Genova - Obiettivo: una società transnazionale per gestire porto di Genova, Terzo valico e Gottardo. La firma del patto sarà in

Genova - **Un ente unico, transnazionale, per gestire il Corridoio Reno-Alpi, dai valichi del Lötschberg e del Gottardo fino al porto di Genova, passando per il Terzo valico.** Un'ipotesi valutata nell'incontro di venerdì scorso, a Lugano, a margine di un accordo sul riconoscimento delle patenti di guida, tra il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio e l'omologa svizzera, Doris Leuthard - che da gennaio sarà anche vice-presidente della Confederazione elvetica. Obiettivo, uno sviluppo armonico del Corridoio, evitando danni a chi resta indietro. L'ente transnazionale sarà però solo uno dei due punti intorno a cui ruoterà l'intesa di cooperazione rafforzata - da firmarsi a Genova - che il governo vuole realizzare tra Svizzera, Italia, Austria e Germania (e non solo sul Corridoio Reno-Alpi, ma anche sul Baltico-Adriatico). L'altro, più generale, è la collaborazione tra gli Stati attraversati dal Corridoio, argomento su cui la Svizzera presta la massima attenzione, visto l'impegno profuso sui suoi *basistunnel*.

Un'alleanza che può portare «a un terzo obiettivo - **spiega Maurizio Maresca, consigliere alla presidenza del Consiglio**-. La realizzazione intorno ai Corridoi europei di aree di sviluppo economico connotate da identica fiscalità, incentivi comuni e regole uniformi sulla realizzazione e il governo delle infrastrutture. Per questo l'intesa Delrio-Leuthard è da mettere in relazione diretta con la spinta di Renzi sull'Europa». **Il modello della società trans-nazionale sarebbe dirompente rispetto agli equilibri attuali, ma in diritto non sarebbe una novità:** esempi se ne trovano all'inizio del secolo scorso, quando questi enti gestivano le grandi infrastrutture fluviali europee, come quelle sul Danubio. Più recentemente, ha adottato questo modello l'aeroporto di Basilea, che sorge tra Francia e Germania.

- segue

Del resto, proprio intorno al passaggio geografico più importante del Baltico-Adriatico, cioè il Passo del Brennero, esistono almeno due esempi di società che *in nuce* contengono alcune caratteristiche dell'ente transnazionale: la Bbt (50% Obb, le ferrovie austriache, 86% Rfi, 12% Province di Trento e Bolzano, 2% Provincia di Verona) cioè la società che sta realizzando il Tunnel ferroviario del Brennero, e che recentemente ha lanciato una gara da 1,5 miliardi di euro. **La stessa Autobrennero (Trentino-Alto Adige 32,2%, 13% Province di Trento e Bolzano, il resto sono quote minori dei territori attraversati) non è solo un concessionario autostradale, ma anche un interporto (Sadobre) e un grosso operatore ferroviario**, controllando il 95% della Rail Traction Company (Rtc, quote residuali Db 4% e Reset 1%), società di trasporto merci fra Germania e Italia, in particolare tra Monaco e Verona, e che recentemente ha portato i suoi servizi fino al nuovo Terminal Autostrade del Mare nel porto di Venezia. Rtc inoltre controlla il 48% di Lokomotion, operatore ferroviario merci tedesco partecipato al 30% Db Schenker e al 20% da Kombiverkehr.



Refitting e Dual use, a maggio sbarca 'Seafuture' a Spezia

Dal 25 al 27 maggio all'interno dell'Arsenale militare

10 dicembre, 18:40

(ANSA) - LA SPEZIA, 10 DIC - Incontri bilaterali tra Marine e grandi imprese con Pmi dalle elevate competenze che operano sui poli navali della Spezia, di Taranto e di Augusta, ed anche l'esposizione di yacht e di navi militari nuove e di unità navali dismesse destinate alla vendita alle marine estere. Il tutto, all'interno del complesso della Base navale spezzina, incubatore 'dual use' che la Marina militare vuole lanciare come polo di riferimento del refitting per le imprese civili. Sono i principi che caratterizzeranno la quinta edizione del 'Seafuture & maritime refitting 2016', in programma alla Spezia dal 25 al 27 maggio prossimo.

L'evento, organizzato dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio 'La Spezia Eps' in stretta sinergia con la Marina Militare, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale, il Comune della Spezia e il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, è stato presentato a bordo della fregata Maestrale. "Solo alla Spezia, grazie a una forte sinergia, si è riusciti fino a oggi a sviluppare il tema di un arsenale 'dual use', che sappia aprirsi al mondo civile, sfruttando al massimo le competenze e le infrastrutture esistenti - spiega Roberto Camerini, Ammiraglio di divisione del Comando Marittimo Nord -.

'Seafuture' può offrire la soluzione a tante delle problematiche della marina militare". Tra le novità della quinta edizione, la presenza delle navi dismesse della Marina italiana, che saranno messe in vetrina, alla ricerca di acquirenti tra le marine estere. "L'obiettivo è la vendita alle marine estere, magari dopo un'opera di refitting fatto in Italia, magari all'interno delle basi navali, con aziende e piccole medie imprese. Dual use e refitting sono due asset commerciali sui quali la Marina punta molto" ha aggiunto Cristiano Nervi, Capo Ufficio Commerciale Comando Logistico Napoli. Per Cristiana Pagni, Presidente di 'La Spezia Eps', "Sarà un'edizione di successo, che vedrà triplicata la superficie espositiva e che vuole mettere al centro due temi come il dual-use e il refitting che sono di stretta attualità non solo per Spezia, ma per tutto il Paese". (ANSA).

Livorno: Domani il sottosegretario Silvia Velo presenterà le nuove norme per i dragaggi a mare

Livorno, 10 dicembre 2015 - Domani, a Livorno, il Sottosegretario all'Ambiente con delega al mare, Silvia Velo, illustrerà il lavoro che il Ministero dell'Ambiente, assieme ad altre amministrazioni, sta portando avanti per aggiornare il quadro normativo dei dragaggi nei porti commerciali e turistici.

Per illustrare i risultati di questo impegno, di natura sia regolamentare che normativa, presso il Palazzo Gran Ducale, in Piazza del Municipio, 4, istituzioni, tecnici ed esperti del mondo scientifico, si confronteranno nel corso del seminario *"Escavi? Problema o opportunità - Nuove normative per la gestione dei dragaggi"*.

"Sarà l'occasione - ha spiegato il Sottosegretario Velo, per fare il punto sul lavoro che abbiamo svolto nell'ultimo anno e che porterà, finalmente, ad avere, in tema di dragaggi nei porti, un quadro regolamentare chiaro, certezza e semplificazione delle procedure.

Si tratta - ha concluso Silvia Velo, di un percorso di riforma atteso da anni che va nella direzione della semplificazione normativa e che favorirà l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per l'esecuzione degli interventi.

Sono convinta - ha concluso il Sottosegretario Velo - che questo pacchetto di modifiche normative sulle operazioni di dragaggio avrà un impatto rilevante nello sviluppo del sistema portuale italiano, sia dal punto di vista economico con una crescita del settore della blue economy, sia dal punto di vista ambientale, coniugando allo stesso tempo crescita e sostenibilità".

PROGRAMMA

:30 - 9:00 Registrazione partecipanti

9:00 - 09:40 Saluti

Filippo NOGARIN - Sindaco di Livorno

Alessandro FRANCHI - Presidente della Provincia di Livorno

Federica FRATONI - Assessore all'Ambiente della Regione Toscana

Giuliano GALLANTI - Commissario Straordinario Autorità Portuale di Livorno

9:40 - 11:40 Se ne discute con:

Maria Carmela GIARRATANO - Direttore Generale per la Protezione della Natura e del Mare, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Laura D'APRILE - Coordinatore della Divisione "Bonifiche e Risanamento" Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (MATTM)

- segue

Andrea VAIARDI - Ufficio Legislativo (MATTM)

Enrico PUIJA - Direttore Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo per vie d'acque interne, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)

David PELLEGRINI - Ricercatore Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Marco FAIMALI - Ricercatore Istituto di Scienze Marine - Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR - CNR)

Fulvio ONORATI - Ricercatore (ISPRA)

Mario CARERE - Ricercatore Istituto Superiore di Sanità (ISS)

11:40 - 12:40 Tavola rotonda - "Porti, esperienze a confronto"

Luciano GUERRIERI - Presidente dell'Autorità Portuale di Piombino

Gianni BESSI - Consigliere Regionale Emilia Romagna

Luca MARCHESI - Presidente di Assoarpa

Modera

Omar MONESTIER - Direttore de "Il Tirreno"

13:00 Conclusioni

On. Silvia VELO - Sottosegretario di Stato (MATTM)